CHIESA

DOVERA Sabato 14 settembre la Giornata per la custodia del Creato col vescovo di Verona

La riflessione e la nostra preghiera per celebrare la grande opera di Dio

A Villa Barni l'opportunità di ricordare che l'ambiente è una dimensione che supera quella della nostra individualità

di **Riccardo Rota ***

La diocesi di Lodi celebrerà la *Giornata per la custodia del Creato* con una Santa Messa che si terrà sabato 14 settembre alle ore 18.00 nel bellissimo contesto di Villa Barni a Dovera *(nella foto)*. L'invito del vescovo Maurizio è esteso a tutte le parrocchie e ai fedeli della diocesi ed è stato indirizzato anche ai rappresentanti delle istituzioni locali e delle realtà della società civile del territorio.

Presiederà la celebrazione il vescovo di Verona monsignor Domenico Pompili, animatore delle *Comunità Laudato Si'*, realtà che cercano di diffondere e attuare il messaggio che Papa Francesco ha espresso con l'omonima enciclica, partendo proprio da una rinnovata sensibilità ambientale.

Riunirsi per pregare e riflettere sulle questioni ambientali non è solo un gesto rituale e non si esaurisce in una fede che resta confinata al momento del culto, ma è il voler rinnovare il nostro impegno ad incarnare il messaggio evangelico in ogni contesto della nostra vita, compresi gli ambiti ecologici, della produzione di energia, del cambiamento climatico, delle scelte di consumo. Basta guardarsi intorno per toccare con mano come la questione ecologica sia di sconcertante attualità, ineludibile e profondamente connessa a molte delle problematiche sociali che viviamo. Fenomeni climatici sempre più violenti, inquinamento dell'aria e dell'acqua, realizzazione di impianti rinnovabili, comunità energetiche, consumo di suolo, insediamenti logistici, inceneritori; basta ricordare solo questi aspetti per rendersi conto di come le questioni relative all'ambiente e ai nostri stili di vita vadano ad impattare sul nostro quotidiano e sul nostro futuro.

La riflessione però, dalle tematiche specifiche del nostro territorio, si deve allargare ai grandi temi della sostenibilità e del cambiamento climatico a livello globale, rispetto ai quali ognuno è chiamato a fare la propria parte.

La preghiera e la riflessione ci aiuteranno a ricordare che l'ambiente è una dimensione che supera quella della nostra individualità, che a volte diventa egoismo, del nostro spazio e del nostro tempo. È una dimensione che per sua natura siamo chiamati a condividere, nella sua destinazione universale ma anche nella sua unicità, e dunque tutti responsabilmente a prendercene cura. Cercheremo di realizzare che, nonostante un contesto culturale generale in cui sembra che quasi tutto sia dovuto o comprato, le cose più preziose sono quelle che ci sono donate proprio come l'ambiente, l'amore delle persone care, l'amicizia, la salute. Faremo uno sforzo di umiltà e realismo, perché di fronte a sentimenti di forza e potere, le sfide ambientali ci dicono che abbiamo bisogno degli altri, di tutti gli altri, affinché possano essere affrontate e vinte perché "nessuno si salva da solo". Proveremo a riscoprire le motivazioni più profonde del nostro agire, sia in un gesto di fede sia allargando la riflessione oltre la nostra prossimità ed estendendola anche a ciò che succede nelle parti più povere del mondo a causa del cambiamento climatico e dei nostri stili di vita, produzione e consumo.

Per queste ottime ragioni, l'Ufficio diocesano di Pastorale sociale intende rinnovare ad ognuno l'invito del nostro vescovo Maurizio alla celebrazione diocesana per la *Giornata di preghiera per la custodia del Creato*. ■

*** Direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale sociale**

IL PROGRAMMA E LE NOTE TECNICHE

Un appuntamento aperto a tutti

Il prossimo 14 settembre la diocesi di Lodi celebrerà la "Giornata per la cura del Creato" aperta a tutti coloro che vorranno partecipare.

L'appuntamento è presso Villa Barni di Roncadello di Dovera con il seguente programma:

ORE 17.00 Incontro con i gruppi ecologici
ORE 18.00 Santa Messa presieduta da monsignor Pompili
Concelebranti: monsignor Maurizio Malvestiti, monsignor Giuseppe Merisi e sacerdoti
ORE 19.00 Visita guidata alla Villa e al parco
• Il coro delle Parrocchie di Dovera e Postino animerà la celebrazione eucaristica
• Presenziano all'evento i Corpi bandistici di Paullo e Zelo Buon Persico

NOTE TECNICHE
• I sacerdoti che desiderano concelebrare sono pregati di portare il camice e stola verde
• **PARCHEGGI**
- La Protezione civile indicherà ai fedeli e a tutti coloro che vorranno partecipare le zone adiacenti Villa Barni dove parcheggiare.

L'agenda del vescovo

Sabato 7 settembre
A **Lodi**, nella chiesa di Santa Maria della Pace, alle ore 10, presiede la Messa nell'anniversario del prodigio mariano, inaugurando i lavori di rifacimento del tetto e riprendendo le Celebrazioni e l'Adorazione Eucaristica quotidiana.

Domenica 8 settembre, XXIII del Tempo Ordinario
A **Boffalora**, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa nella Festa Patronale della Natività di Maria.
A **Crema**, in Cattedrale, alle ore 18.30, presiede la Santa Messa nel 20° anniversario di morte di monsignor Angelo Paravisi, Vescovo di quella Diocesi.

Lunedì 9 settembre
A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 10.30, riceve il Direttore dell'Ufficio Scuola.
A **Lodi**, nella sede del Tribunale, partecipa al saluto rivolto al Procuratore della Repubblica trasferito ad altra sede.

Martedì 10 settembre
A **Milano**, attende ad un incontro in mattinata nella sede dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme.
A **Zelo**, alle ore 21, incontra il Corpo Bandistico Locale, che parteciperà alla Giornata per la Cura del Creato di sabato 14 settembre.

Mercoledì 11 settembre
A **Lodi**, nel Seminario Vescovile, alle ore 15.30, presiede la Commissione De Promovendis all'ordine del diaconato permanente.
A **Paullo**, alle ore 21, incontra il Corpo Bandistico Locale che parteciperà alla Giornata per la Cura del Creato di sabato 14 settembre.

Giovedì 12 settembre
A **Lodi**, alla Scuola diocesana, in mattinata, porge l'augurio di buon anno scolastico a tutti gli scolari, studenti, docenti e dirigenti lodigiani.

Venerdì 13 settembre
A Villa Barni di **Roncadello** di **Dovera**, partecipa al sopralluogo alla vigilia della Giornata del Creato.
A **San Martino in Strad**a, alle ore 18, partecipa all'inaugurazione della nuova filiale Nini Car.

Sabato 14 settembre
A Villa Barni di **Roncadello** di **Dovera**, alle ore 17, incontra gruppi e associazioni sensibili al tema ecologico e alle 18 nel cortile interno concelebra la Santa Messa presieduta dal Vescovo di Verona, animatore delle Comunità "Laudato si'" nella Giornata diocesana per la Cura del Creato.

Domenica 15 settembre, XXIV del Tempo Ordinario
A **Villavesco** di **Tavazzano**, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa e la processione nella festa patronale della Beata Vergine Maria Addolorata, cui segue un momento festoso con la Comunità.

DIOCESI Gli incarichi assegnati dal vescovo

Monsignor Cremascoli presidente ad interim del Capitolo dei Canonici

Definita la composizione della Delegazione per le Assemblee sinodali presieduta dal vescovo Maurizio

Nella giornata di ieri sono state annunciate alcune nuove nomine disposte dal vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti. Di seguito l'elenco degli incarichi assegnati.

- Presidente del Capitolo dei Canonici ad interim: **monsignor Giuseppe Cremascoli**, Arciprete
- Incaricati per la Rettoria dell'Incoronata: **monsignor Giuseppe Cremascoli** (festivo) e **monsignor Franco Badaracco** (feriale)
- Cappellano delle Suore Figlie dell'Oratorio (Casa Madre – Lodi): **don Alessandro Arici**
- Cappellano delle Sorelle Operaie del Santo Vangelo: **don Pino Bergomi**
- Collaboratore pastorale festivo a Massalengo: **don Anselmo Morandi**
- Assistente spirituale del costituendo "Ordine delle vedove": **don Dino Monico**
- Assistente religioso secondo dell'Ospedale di Lodi: **don Dino Monico**
- Assistente religioso secondo dell'Ospedale di Codogno: **don Antonello Martinenghi**

Monsignor Giuseppe Cremascoli

- Membri della Delegazione diocesana per le Assemblee sinodali nazionali, presieduta da monsignor Vescovo: **monsignor Enzo Raimondi, Raffaella Rozzi, Francesco Chiodaroli**
- Parroci membri della Commissione "De promovendis ad Ordines": **monsignor Pierluigi Bolzoni, don Stefano Grecchi, don Attilio Mazzoni**
- Parroci membri della Commissione per la formazione dei diaconi permanenti: **don Marco Vacchini** e **don Giancarlo Malcontenti**
- Assistente della pastorale sociale e consulente delle Associazioni cristiane lavoratori (Acli), oltre al Centro sportivo italiano (Csi): **don Stefano Grecchi**, coadiuvato da **don Stefano Cantoni** e **don Mateusz Machniak**. ■

LODI Oggi alle 10

Il vescovo celebra nella chiesa della Pace

Il vescovo Maurizio pregherà per la pace. Questa mattina, sabato 7 settembre, monsignor Malvestiti presiederà alle ore 10 la Santa Messa nella chiesetta di corso Umberto che proprio al dono della pace è dedicata. La celebrazione segnerà la riapertura del tempietto, sito nel cuore di Lodi, in corso Umberto, rimasto chiuso alcuni mesi perché interessato da lavori di riqualificazione. L'intervento ha riguardato il tetto nella prima porzione dell'edificio, resosi necessario dopo un danno registrato in gennaio e con una tempistica di termine che è stata più lunga in quanto si attendevano le autorizzazioni, ma soprattutto le piogge della scorsa primavera non consentivano di scoperchiare la zona interessata. Quella di oggi non è una data casuale poiché proprio il 7 settembre nell'anno 1515 si registrò l'avvenimento alla base della costruzione della chiesetta, in centro città. Si tramanda che una Madonna dipinta su un muro portò alla pace, tra due duellanti che combattevano sulla strada. Viene sospesa la Messa delle 10 in Cattedrale, vicinissima alla "Pace".

Adorazione a San Filippo

Sempre oggi, sabato 7 settembre è prevista l'adorazione eucaristica dalle ore 21 alle 24 nella chiesa di San Filippo a Lodi. Il momento di preghiera è aperto a tutti. ■

LUNEDÌ Alle 21

Una serata sulla legalità a Sant'Angelo con don Aniello

Ha iniziato la sua attività pastorale in un quartiere infestato dalla criminalità organizzata. Da allora si è dedicato a strappare i giovani dalla miseria e dalla delinquenza, alzando più volte la voce per reclamare dalle istituzioni i diritti degli "ultimi". A Scampia la camorra da sempre trova terreno fertile per i suoi traffici. E a Scampia don Aniello Manganiello, sacerdote guanelliano, ci è rimasto sedici anni, fino al settembre 2010, come parroco di Santa Maria della Provvidenza. Non è mai indietreggiato di un passo, muovendosi a testa alta in un territorio di marcato malessere economico, tra disoccupazione, famiglie allo sbando, giovani che affollano le carceri. Il suo trasferimento suscitò le proteste della gente ed ebbe una grande eco sui media: probabilmente lo allontanarono da Scampia per salvargli la vita. Non è fuggito. Nel 2012 ha fondato l'associazione "Ultimi contro le mafie e per la legalità" che ha presidi in molte regioni ed è diventato garante del Premio nazionale Paolo Borsellino. Da cinque anni è tornato a Scampia, prete degli ultimi. Lunedì 9 settembre alle 21 don Aniello sarà a Sant'Angelo, nel salone polivalente della parrocchia di Maria Madre della Chiesa, per parlare su "La legalità è come l'acqua che disseta ogni giorno", in una conversazione pubblica con il giornalista Ferruccio Pallavera. L'iniziativa è stata assunta dalla parrocchia. ■

BOFFALORA

Messa della sagra con il vescovo

La parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria di Boffalora si veste a festa in occasione della sagra patronale e domani mattina, domenica 8 settembre, accoglierà il vescovo Maurizio. Monsignor malvestiti infatti presiederà la solenne liturgia eucaristica in programma nella chiesa parrocchiale *(nella foto)* a partire dalle ore 10.30.

GRUPPO MAC LODI

Gli appuntamenti del nuovo anno

Don Alrossi

In sintonia con il cammino di tutta la Chiesa, che nel 2025 celebrerà il Giubileo, il cui motto è *"Pellegrini di speranza"*, il consiglio nazionale del Movimento apostolico ciechi (Mac) ha scelto come tema dell'anno *"Costruttori di un futuro di speranza"*. L'assistente spirituale don Cristiano Alrossi presenta il ricco calendario di questo nuovo anno associativo che avrà inizio domenica prossima, 15 settembre, con la visita, presso la Fondazione Madre Cabrini di Sant'Angelo, a don Gianni Brusoni, già assistente ecclesiastico diocesano del Mac. «Nel mese di ottobre, precisamente sabato 19 - annuncia don Alrossi - il nostro gruppo di Lodi ha organizzato l'incontro regionale culturale. Saranno presenti gruppi provenienti da tutta la Lombardia. Siamo grati a Monja Faraoni, la nostra guida amica, che si rende sempre molto disponibile ad immergerci nelle bellezze del Lodigiano. Dal 22 al 24 novembre il nostro gruppo parteciperà invece alle giornate della condivisione a Roma, e quindi il 15 dicembre inizieremo i nostri consueti incontri presso il Collegio vescovile di Lodi. Anche in questo caso non può mancare un doveroso ringraziamento a don Carlo Groppi, rettore del Collegio vescovile, per la disponibilità e l'accoglienza». «Nel 2025, domenica 19 gennaio - prosegue don Alrossi - parteciperemo ai Vespri Solenni per San Bassiano e domenica 16 febbraio rifletteremo sulla Giornata del malato. Nel mese di marzo saremo all'incontro regionale di spiritualità a Bergamo e nel mese di aprile ci attendono due importanti momenti: il nostro incontro diocesano domenica 6 e il Giubileo delle persone con disabilità a Roma in programma per il 28 e 29. Concluderemo il nuovo anno di attività a giugno con due appuntamenti: domenica 1 con un momento conviviale e sabato 7 con la Veglia di Pentecoste». **(K. B.)**

IL VANGELO DELLA DOMENICA (MC 7,31-37)

di **don Stefano Ecobi**

Una fede integrale: perché niente di noi resti fuori

Sappiamo che Gesù non agisce mai al ribasso. Non si accontenta di fare il minimo, ma compie tutto in pienezza. D'altronde, non è forse venuto «*a dare pieno compimento*» (Mt 5,17)? Ed ecco che anche nella guarigione del sordomuto fa più di quanto gli viene chiesto.

L'avevano pregato di «imporgli la mano», ma lui ci mette tutto se stesso, coinvolgendo la totalità dei sensi: gli tocca le orecchie la lingua, usa anche la saliva, guarda il cielo, emette un sospiro e pronuncia la parola «*Effatà*» («*Apriti*!»). Cosa ci dice tutta questa serie di gesti? Ci racconta il coinvolgimento totale della persona nella relazione con Gesù. Solo se tutto di me è raggiunto dal tocco Figlio di Dio, dalla sua Parola che spalanca le chiusure, dal suo Spirito che scioglie le catene, allora davvero tutto di me può essere salvato.Aggiungiamo un dettaglio: il versetto iniziale precisa che Gesù si trova «*in pieno territorio della Decàpoli*», cioè in una regione straniera e pagana, conferendo alla scena un sapore universale. I gesti parlano della totalità della persona, la geografia allude alla totalità dell'umanità come destinataria della missione del Salvatore. Allo stesso tempo l'Evangelista ci tiene a sottolineare che Gesù compie la guarigione «*in disparte, lontano dalla folla*», in una condizione favorevole alla relazione a tu per tu e senza bisogno di pubblicità (ed è il motivo per cui, in quella che può sembrare una contraddizione, comanderà al sordomuto guarito di non parlare, di non divulgare la notizia). Il Signore è venuto a salvare l'intera umanità, ma la salvezza passa necessariamente attraverso la relazione personale di ciascun essere umano con il Salvatore: senza tale intimità, la vita che Lui è venuto a portare non attecchisce nel terreno che siamo noi. Una fede che non mi coinvolga nella mia totalità non può essere una relazione profonda con il Signore, ma qualcosa di superficiale, forse uno step iniziale che chiede di maturare oppure (come denunciato da Gesù nel Vangelo di domenica scorsa) una pratica di facciata che ha bisogno di riscoprire l'autenticità. D'altra parte, a Dio non interessa salvare "qualcosa" di me: gli preme salvare me, nella mia interezza. Se io non consento al Salvatore di raggiungere ogni aspetto della mia persona, attraverso una relazione vera con Lui, rischio di essere come una macchinina giocattolo assemblata male: comincerà a perdere pezzi per strada, e prima o poi ne perderà uno essenziale e si fermerà. Se invece coltivo l'intimità con il Signore, come chi si disseta ad una fonte di acqua fresca e pura, come chi si nutre di un cibo gustoso e genuino, come chi gode nello stare in compagnia delle persone amate, allora il desiderio di comunione con Cristo comincerà a portare frutto e il suo Spirito potrà permeare sempre più ogni parte di me, ogni momento della giornata, ogni ambito della vita.

LA RIUNIONE Il vescovo Maurizio ha incontrato i vicari locali e i segretari dei vicariati

Il cammino della Chiesa laudense per essere "Pellegrini di speranza"

Si avvia la seconda tappa del triennio denominato "Sinodalità e santità" . Il 20 settembre in Cattedrale l'inizio dell'Anno pastorale

di **don Paolo Beltrametti ***

Mercoledì 4 settembre 2024, alle 9.45, nella Casa vescovile si è tenuta la prima riunione nel nuovo Anno pastorale con i vicari locali e i segretari dei vicariati. L'incontro, dopo la preghiera dell'Ora media, è stato aperto dalle comunicazioni di monsignor Vescovo.

Pellegrini di speranza

Si avvia la seconda tappa del triennio "*Sinodalità e santità*" che ha per titolo "*Pellegrini di speranza*" e accompagnerà la Chiesa laudense alla celebrazione del Giubileo del 2025. Come indicato dal n. 7 della Lettera pastorale 2023-24 *"Sui passi della fede"*, la coordinate fondamentali di questa fase sono: il riferimento alla costituzione pastorale *Gaudium et Spes* del Concilio Ecumenico Vaticano II, nonché l'enciclica "*Spe Salvi"* di Papa Benedetto XVI, con la trattazione della virtù teologale della speranza, dopo quella della fede. Alla riscoperta del Battesimo che ha caratterizzato la prima tappa, segue l'attenzione ai sacramenti di guarigione: la Penitenza e l'Unzione degli infermi sempre nell'ottica della speranza. A guidare il percorso ecclesiale saranno anche il *Libro sinodale*, gli Orientamenti diocesani per la vita liturgica, il Direttorio diocesano per i Consigli pastorali parrocchiali. Fondamentale anche il contributo dei testi per il Giubileo: la bolla papale di indizione "*Spes non confundit*" e le Norme della Penitenzieria Apostolica riguardanti l'indulgenza giubilare. Ma prima di tutto è la Parola di Dio che conduce il cammino del popolo ecclesiale: quest'anno ci metteremo in ascolto del *Libro dell'Apocalisse* aiutati dai commenti di alcuni nostri sacerdoti. Permangono valide le tre priorità segnalate al n. 14 della Lettera pastorale del 2024 ad attestare l'autenticità del cammino di fede: preghiera, poveri e giovani. Spiritualità, solidarietà e educazione sono indicatori sicuri anche di una vita ecclesiale che procede sinodalmente nell'ottica della speranza.

Le indicazioni del vescovo

Il vescovo offre tre consigli per vivere concretamente questa seconda fase. Il *primo*: individuare il vuoto di speranza. In un tempo segnato dal vuoto esistenziale e spirituale (rintracciabile anche nella porta accanto o addirittura a casa nostra), che conduce a vivere un senso di estraneità nella pseudo-normalità (il sentirsi soli ed estranei a tutti in un mondo in cui tutto sembra normale), pastori e fedeli sono chiamati ad annunciare la speranza cristiana. Si deve riaccendere l'entusiasmo per la vita, per la sua trasmissione e accoglienza, nel clima socio-culturale odierno segnato da ritmi frenetici, timori riguardo al futuro, mancanza di garanzie lavorative e tutela adeguata, modelli sociali votati solamente alla ricerca del profitto e non della cura delle relazioni (cfr. "*Spes non confundit*" n. 9). Il *secondo consiglio*: celebrare la speranza. Dono teologale, la speranza va coltivata e assimilata con appassionata perseveranza attraverso la cura della vita spirituale, l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera (con un'attenzione particolare ai Salmi), la celebrazione dell'Eucarestia e dei sacramenti: la liturgia è via per fortificare la speranza. Di particolare importanza nel cammino giubilare è il sacramento del Perdono che consente di vivere concretamente nella propria vita la certa speranza pasquale e di pregustare i beni celesti nel desiderio e nell'attesa della gioia e della vita senza fine.

Il Vescovo invita a non lasciare nulla di intentato per favorire la celebrazione dei sacramenti della riconciliazione e dell'unzione degli infermi, esortando i sacerdoti ad accostarsi personalmente alla confessione per dare la massima disponibilità ai fedeli, curando con premura la vicinanza a malati e anziani col dono di questi due sacramenti. Nel favorire tale partecipazione però si devono osservare le indicazioni della Chiesa evitando il conferimento dell'assoluzione generale dei peccati e l'amministrazione dell'unzione dei malati indistintamente durante celebrazioni comunitarie, riservandola a quanti sono in condizione di seria malattia. Il *terzo* è diventare segni di speranza. Al n. 9 della "*Spes non confundit*" viene detto che l'accontentarsi di soddisfazioni solo materiali «rinchiude l'uomo nell'individualismo e corrode la speranza»; ciò porta ad avere nel cuore tristezza e ad essere «acidi e insofferenti». Il Papa, invece, invita i cristiani a divenire segni di speranza per aiutare i fratelli a ritrovare la gioia di vivere, avvicinando tutti animati dalla speranza: in particolare detenuti, malati, migranti, anziani e giovani (questi ultimi sono l'insuperabile rappresentazione della speranza).

Il cammino giubilare

Il vescovo rimanda all'appuntamento per l'avvio dell'Anno pastorale del 20 settembre in Cattedrale un'ulteriore riflessione sul tema condivisa con i catechisti (ai quali verrà conferito il mandato) e ai sacerdoti a cui è stato assegnato un nuovo incarico. Vengono poi ricordati alcuni eventi importanti del cammino giubilare, con il pellegrinaggio diocesano (e la visita alle quattro basiliche, il passaggio dalle porte sante e l'incontro con il Papa il 6 settembre 2025). Per i giovani un altro appuntamento è previsto per il 27 settembre: verrà loro proposto il pellegrinaggio coi giovani del mondo intero con altri itinerari di formazione e animazione. L'apertura diocesana del Giubileo avverrà domenica 29 dicembre 2024, alle ore 18, in Cattedrale, come la chiusura nella domenica 28 dicembre 2025. I pellegrinaggi per le diverse componenti ecclesiastiche sono i seguenti: adolescenti (dalla 3a media alla 2a superiore, 25-27 aprile), bande musicali (10-11 maggio), famiglie e nonni (30 maggio – 1° giugno), movimenti e associazioni (7-8 giugno), sportivi (14-15 giugno), seminaristi (23-24 giugno), sacerdoti (25-27 giugno), giovani (dalle 3a superiore in su, 28 luglio – 3 agosto). Inoltre, il vescovo intende presiedere, nel tempo quaresimale o in altro periodo propizio, una celebrazione penitenziale in ogni vicariato come richiamo all'intera diocesi a vivere una fraternità riconciliata. Si sottolinea l'importanza della formazione da intendere come scelta pastorale «imprescindibile» per l'intera comunità ecclesiale (chiamata ad essere minoranza creativa in questa epoca storica), proponendo cammini che affianchino alla conoscenza teorica l'esperienza della fede, la sua interiorizzazione e la capacità di testimoniarla; in vista di una consapevolezza sempre maggiore della fede e della speranza perché cresca la nuova ministerialità voluta da Papa Francesco e la incidenza nei vari ambiti dell'esistenza.

Il cammino sinodale

Prosegue anche il cammino sinodale della Chiesa italiana, con l'avvio della fase profetica dopo quella narrativa e sapienziale. I prossimi appuntamenti saranno le assemblee del novembre 2024 e aprile 2025 a cui parteciperanno, oltre al vescovo, tre rappresentanti della diocesi (monsignor Enzo Raimondi, la professoressa Raffaella Rozzi e dottor Francesco Chiodaroli). Esse porteranno all'assemblea ordinaria della Cei del maggio 2024, occasione questa di discernimento pastorale sul cammino della Chiesa italiana in sintonia con quello della Chiesa universale (si terrà l'assemblea generale del Sinodo dei vescovi a ottobre 2024).

Per la Giornata della cura del Creato la celebrazione biennale diocesana avrà luogo sabato 14 settembre, alle ore 18, presso Villa Barni a Roncadello di Dovera, presieduta dal vescovo di Verona monsignor Domenico Pompili. Il vescovo Maurizio auspica la partecipazione di una rappresentanza di ciascuna parrocchia vista l'importanza di tale appuntamento per il nostro territorio (sofferente per l'invasione delle logistiche e la calamità che sta colpendo il mondo zootecnico). L'anno dedicato a San Bassiano si avvia alla conclusione con gli ultimi due importanti appuntamenti: il convegno di sabato 12 ottobre nella Casa vescovile e la conclusione presso la basilica di Lodi Vecchio sabato 25 gennaio 2025, dopo la festa patronale di domenica 19 gennaio. L'intervento del vescovo si conclude con alcune raccomandazioni particolari: la partecipazione dei presbiteri agli incontri di aggiornamento del clero, ai ritiri e agli esercizi spirituali; la costituzione e partecipazione alle mense vicariali sacerdotali; la raccomandazione a vivere e offrire ai fedeli il sacramento della Riconciliazione e la cura delle vocazioni. Viene sollecitata la costituzione dei Consigli per gli affari economici parrocchiali, necessari per l'assegnazione dei contribuiti e per l'avvio del "contenitore gestionale" dei beni ecclesiastici in esubero. In merito ai Consigli pastorali parrocchiali, si prospetta un terzo incontro vicariale, dopo quelli dei due anni passati, che richiederà un'adeguata preparazione per favorirne il coinvolgimento e la partecipazione più attiva. Il nuovo regolamento generale della Curia vedrà l'approvazione nella riunione dei direttori e vicedirettori del 17 settembre.

Le comunità pastorali

In merito alle comunità pastorali il vicario generale, monsignor Bassiano Uggé, puntualizza che la scelta della diocesi, confermata dal Consiglio presbiterale all'unanimità a "Barni 5", è quella di affidarle di norma ad un unico parroco e di escludere la formulazione di un direttorio ad hoc, essendo già esaurienti le indicazioni contenute nel *Libro sinodale*. Ad oggi non è stata ancora eretta giuridicamente nessuna comunità pastorale: questa determinazione formale potrebbe giungere a settembre 2025, al termine del triennio di sperimentazione in corso. Il vicario giudiziale e cancelliere vescovile, monsignor Gabriele Bernardelli, aggiunge che, oltre a ciò nell'assemblea diocesana di "Barni 5" è emersa la scelta di un solo parroco che entra nei rispettivi Consigli pastorali vicariali. È urgente attivare i Consigli pastorali parrocchiali e l'avvio del Coordinamento sinodale delle comunità pastorali previsto dal XIV Sinodo diocesano. Riguardo ai Consigli pastorali parrocchiali, il vicario generale ricorda la verifica del loro avvenuto rinnovo in ogni parrocchia e dell'effettiva convocazione; devono essere poi trasmessi all'economo diocesano gli elenchi dei membri dei Consigli per gli affari economici parrocchiali (con il modulo di accettazione della carica), e al vicario o al cancelliere gli elenchi dei membri dei Consigli pastorali parrocchiali, con la designazione dei segretari, del Rappresentante parrocchiale adulto (Rp) e del Rappresentante parrocchiale giovani (Rpg). Ciò consentirà di procedere nella sensibilizzazione circa la formazione per i laici: l'apposita commissione diocesana strutturerà in dettaglio il cammino biennale, rivolto anzitutto a Rp e Rpg, in vista non solo del possibile conferimento dei ministeri (lettore, catechista, accolito, coordinatore di comunità) ma anche dell'arricchimento personale e comunitario indipendentemente da un ruolo da ricoprire. ■

*** Segretario del Consiglio dei vicari**

LODI L'intervento riguarderà gli affreschi che arricchiscono le volte della struttura

Via al restauro del portichetto alla Madonna della Fontana

Dei fondi necessari, 40mila sono stati donati da una benefattrice, 5mila dalla Fondazione Comunitaria e 6mila dai parrocchiani

di **Raffaella Bianchi**

Nella parrocchia dell'Addolorata in Lodi è stata completata la raccolta fondi per il restauro necessario alla cappella del santuario della Fontana. Si tratta della cappella situata sulla destra del santuario. L'intervento riguarderà gli affreschi che decorano interamente la volta del portichetto a crociera antistante l'entrata.

Il valore calcolato per la tipologia di intervento è di circa 50mila euro. Di questi, 40mila sono stati donati da una benefattrice. Altri 5mila sono stati finanziati dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi attraverso il progetto *"Restauro dipinti santuario Fontana Lodi"* e durante l'estate grazie ai parrocchiani e ai benefattori è stato possibile aggiungere altri 6mila euro. Ora sarà dunque possibile procedere al restauro dei dipinti.

«I lavori saranno diretti dal nostro architetto Davide Caserini *("nostro" in quanto parrocchiano dell'Addolorata, ndr*) ed eseguiti da Emilia Vianelli titolare dello studio di restauro opere d'arte - annuncia il parroco, monsignor Bassano Padovani -. La scorsa settimana abbiamo avuto l'autorizzazione da parte della Sovrintendenza e ora verrà ultimata la pratica presso l'Ufficio competente della diocesi affinché possano prendere il via i lavori di restauro. Grazie di cuore a tutti coloro che hanno contribuito al progetto».

Nelle immagini scorci del portichetto con gli affreschi da restaurare Bianchi

La Madonna della Fontana è situata nel quartiere dell'OltreAdda, lungo la strada che in uscita dal capoluogo si dirige verso Crema. Per visionare gli affreschi, una volta davanti al santuario occorre scendere pochi gradini sulla destra. Ci si troverà in un portichetto composto da due volte a crociera, che conservano storie della Vergine. Furono fatte dipingere dai Servi di Maria. Degli autori non si conoscono i nomi, anche se probabilmente appartenevano ad una bottega locale. E ora il restauro renderà ancora più suggestivo questo antico luogo di spiritualità e accoglienza, immerso nel verde.

Intanto, nella parrocchia dell'Addolorata è tempo di sagra: sabato 14 settembre alle 17.30 in chiesa parrocchiale si reciterà il Rosario; domenica 15 alle 10.30 la Messa solenne sarà presieduta dall'arcivescovo monsignor Cesare Pagazzi, poi la processione per le vie del quartiere; sabato 21 il pellegrinaggio parrocchiale alla Madonna di Monte Berico (Vicenza). ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CREMA In duomo

Monsignor Angelo Paravisi

Il vescovo Maurizio alla Messa per Paravisi

Sarà il vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti, a presiedere domani, domenica 8 settembre, la Messa in suffragio del compianto vescovo di Crema monsignor Angelo Paravisi. La liturgia eucaristica si terrà nella cattedrale di Crema alle 18.30 nel ventesimo anniversario della morte del prelato e la Messa terminerà con una preghiera accanto alla sua tomba, nella cripta del duomo. Monsignor Paravisi, nato a Colognola (Bergamo) il 15 settembre 1930, è stato ordinato sacerdote nel maggio del 1953 e ha avuto modo di collaborare nel ruolo di vescovo ausiliare con monsignor Giulio Oggioni, quando quest'ultimo da Lodi era stato trasferito alla guida della diocesi di Bergamo. L'11 luglio 1996 l'annuncio della nomina di monsignor Paravisi a vescovo di Crema, dove ha fatto il suo ingresso, lo stesso anno, nel pomeriggio di domenica 6 ottobre, svolgendo il ministero episcopale per otto anni. ■

SOLIDARIETÀ Sono 399 le domande pervenute al Fondo voluto dal vescovo

L'impegno della diocesi per le famiglie in difficoltà

Nuovo aggiornamento sul Fondo diocesano di solidarietà per le famiglie, che esprime l'impegno della diocesi di Lodi per quei nuclei che si trovano in difficoltà lavorativa ed economica, in particolare perché il lavoro viene perso o è precario. Dall'emergenza pandemica ad oggi, le domande arrivate al "nuovo" Fondo di solidarietà della diocesi sono state 399. "Nuovo" Fondo, in quanto fortemente voluto dal vescovo Maurizio per sostenere le famiglie in difficoltà. È la segreteria del Fondo a rendere noti i dati (aggiornati al 4 settembre 2024), mettendo in luce: «Le richieste sono arrivate da tutti i vicariati della diocesi, segno evidente che, purtroppo, le conseguenze della pandemia prima e dell'attuale situazione di crisi dovuta anche al conflitto russo-ucraino si fanno sentire sull'intero territorio lodigiano». E anche dopo le ultime domande esaminate, «è superfluo ricordare che dietro ai numeri ci sono volti, persone, famiglie intere, duramente provate dalla situazione attuale».

Nelle ultime valutazioni del Fondo di solidarietà del 4 settembre 2024 sono state esaminate 9 domande, che sono state approvate con un'assegnazione complessiva di 11.050 euro. Complessivamente, dalla nascita del Fondo nel 2009 fino ad oggi, le domande esaminate sono state 2.763 (in 112 tornate). Di queste ne sono state accolte 1.928 di cui 1.890 contributi mensili a fondo perduto e/o per iscrizione a corsi professionali, 19 contributi una tantum (anche per poter frequentare corsi di riqualificazione), 12 con finanziamento microcredito, 1 tirocinio formativo. Le domande possono essere presentate dai parroci alla segreteria del Fondo (presso Caritas lodigiana, via Cavour 31, Lodi) in maniera continuativa. L'email di riferimento è p.arghenini@diocesi.lodi.it.

La donazione

Chi volesse contribuire con una donazione può farlo prendendo appuntamento negli uffici della Caritas (numero di telefono 0371 948130); online, attraverso le indicazioni sul sito Internet di Caritas lodigiana; oppure mediante bonifico bancario con causale "Fondo di solidarietà per le famiglie, diocesi di Lodi". In quest'ultimo caso, ecco i conti correnti intestati a:

Diocesi di Lodi,
presso Banca Popolare di Lodi, IT 09 P 05034 20301 000000183752 oppure presso Bcc Centropadana, IT 14 M 08324 20301 000000190 152, oppure ancora presso Crédit Agricole, Iban IT 29G06230203 0100003063 0313;

Fondazione comunitaria della Provincia di Lodi,
presso Banco Bpm, IT 28 F 05034 20302 000000158584.

Online,
cliccando sulla voce "Donazione" al seguente link: http://www.diocesi.lodi.it/site/disposizioni-del-vescovo-per-il-fondo-diocesano-di-solidarieta-per-le-famiglie. ■

LA SITUAZIONE

Assegnati 361.350 euro dall'inizio della pandemia

Ecco i contributi arrivati alla data del 4 settembre 2024.
- Diocesi di Lodi € 50.000
- Fondazioni € 80.000
- Banche € 73.819,36
- Residuo Fondo solidarietà € 4.515,70
- Da privati € 101.554,71
- Parrocchie € 18.561,25
- Sacerdoti € 25.455
- Altri enti/Associazioni € 4.910
- Caritas italiana € 50.000
- Fondo Daccò presso Fondazione comunitaria di Lodi € 1.908,97

Totale raccolta
€ 410.724,99
Totale assegnato
(dall'inizio della pandemia ad oggi)
€ 361.350,00.

IL PELLEGRINAGGIO Sulla via del ritorno i lodigiani in visita in Albania, Montenegro, Kossovo e Macedonia

Un "viaggio" speciale nei Balcani

di **don Stefano Chiapasco ***

Sono ormai sulla via del ritorno i pellegrini lodigiani che hanno partecipato al viaggio nella *"Magica terra dei Balcani"*. Sono stati otto giorni molto intensi che hanno visto il gruppo muoversi attraverso quattro Nazioni, Albania, Montenegro, Kossovo e Macedonia, che, soprattutto negli anni Novanta, hanno conosciuto giorni molto tristi legati a guerre fratricide, che hanno avuto una matrice etnico-culturale e, purtroppo, anche religiosa. A **Pristina** è stato possibile ammirare il monumento "Heroinat" dedicato alle 215mila (215mila!) donne stuprate dai soldati serbi durante la guerra del 1998. Proprio per questo nella città è stato edificato un monumento che ricorda i soldati del contingente Nato che hanno perso la vita quando vennero inviati in Kossovo per agire da forza di interdizione fra serbi e kossovari. Ancora oggi sono presenti soldati, anche italiani, che garantiscono l'ordine e la sicurezza in questi Paesi. Alcuni di loro, Domenico e Antonio, appartenenti al 62° Reggimento Fanteria "Sicilia" di stanza a Catania, sono stati gli accompagnatori del gruppo al monastero di **Decani**, dove hanno messo a disposizione la loro competenza artistica, che ha permesso di comprendere meglio il valore di questo monastero serbo in terra kossovara. Gli ultimi giorni sono stati dedicati alla visita della Macedonia, partendo dalla capitale **Skopje**, città natale di Santa Madre Teresa di Calcutta, che proprio qui nacque nel lontano 1910 da una famiglia albanese e che diventerà famosa per aver messo a disposizione la sua vita a favore dei più poveri nella città di Calcutta, arrivando a meritare di ricevere il premio Nobel per la pace nel 1979. Una delle visite più suggestive è stata poi quella città di **Ohrid** con alcune chiese di una bellezza straordinaria, quella di San Clemente in modo particolare, che vantano una storia quasi bimellenaria. Sempre in questa cittadina, famosa per essere stata scelta dal generale Tito come sua residenza estiva durante il periodo in cui era a capo della cosiddetta Jugoslavia, il gruppetto di lodigiani ha potuto ammirare la bellezza del lago di Ohrid, bacino lacustre che vanta addirittura 4.000.000 di anni di vita. Come ci ha detto Alessandro, un dei partecipanti, originario di Lodi, «i percorsi cittadini, i locali e gli affacci sul mare sono molto caratteristici. Così come anche la possibilità di fare bagni e di effettuare gite sul lago omonimo. Mi hanno molto colpito i negozietti con i loro prodotti tipici dell'artigianato locale, nonché la presenza di molti animali selvatici che tuttavia sono monitorati attentamente dalle autorità, avendo un microchip che li identifica. Ohrid è un centro molto interessante dal punto di vista turistico e culturale, che vale la pena visitare».

Anche le rovine di **Eraclea** e quelle di **Stobi** sono state una piacevole sorpresa, che ha consentito al gruppo di pellegrini di ricordare alcuni momenti gloriosi della storia macedone e romana, che tutti noi abbiamo studiato sui libri di storia. Subito dopo la visita di questi siti, Marisa, medico milanese appassionata di viaggi, ci ha confidato: «Mi ha molto colpito la visita del sito di Eraclea, soprattutto perché in un mosaico situato davanti all'ingresso dell'antica basilica cristiana era rappresentato l'intero ciclo della vita. Oltre alle due cerve, infatti, che si dissetano, esprimendo il desiderio di Dio, c'è anche una scena di animali feroci che indica la morte, che fa parte comunque dell'esistenza». Nell'itinerario dei lodigiani non poteva mancare la visita di **Skopje,** capitale della Macedonia e sede storica da cui partì Alessandro Magno, che, alla testa del suo esercito, costruì il più grande impero mai esistito, che si estendeva dalla coste adriatiche fino all'India. La capitale macedone conserva al suo interno alcune statue mastodontiche, che vogliono proprio celebrare la grandezza di un uomo che, insieme ai suoi eserciti, portò la grande cultura greca in tutto il mondo. A conclusione del viaggio, Enrico, imprenditore agricolo di Pieve Fissiraga, ci ha confessato che, dopo esser venuto in queste terra ormai quarant'anni fa, ha «notato molti più contrasti di una volta» e ha sottolineato che qui «respiri ancora il residuo di quei contrasti che hanno caratterizzato il passato, nel quale tutto era molto più naturale, meno artefatto e per certi aspetti anche molto più piatto. Si capisce proprio come ci sia ancora bisogno di tempo perché tutto possa assestarsi». Considerazioni, quelle di Enrico, che ci consentono di affermare come sia necessario entrare in contatto con la realtà in ogni sua sfaccettatura, per meglio comprendere le dinamiche che tante volte sfuggono a noi che viviamo a distanza di centinaia di chilometri e che possiamo contare solo sui mezzi di informazione che, se pur obbiettivi, non restituiscono mai il vissuto delle persone, soprattutto degli uomini e delle donne di queste terre che così tanto hanno sofferto. La comitiva lodigiana è stata assistita durante tutto il viaggio dalla guida Adriana che oltre alla competenza, si è distinta per la cortesia e la disponibilità nei confronti di tutti. ■

*** Direttore dell'Ufficio pellegrinaggi diocesi di Lodi**

Sopra a Skopje con una religiosa dell'ordine di Madre Teresa, a lato i lodigiani a Stobi e altre immagini del viaggio; sotto don Chiapasco con Domenico e Antonio del 62° Reggimento Fanteria "Sicilia"

IN COMUNIONE

La preghiera dei Canonici per l'Assunta

A conclusione del XIV Sinodo della diocesi di Lodi, che ha ribadito la particolare dignità del Collegio dei Canonici a motivo della sua storia e della missione affidatagli dalla normativa vigente, il Capitolo della Cattedrale ha stabilito di condividere nella preghiera l'impegno pastorale delle parrocchie della nostra diocesi. In concreto, di settimana in settimana verrà aggiunta un'intenzione di preghiera a quelle previste dalla liturgia delle Lodi mattutine. Nella settimana che va dal 9 al 14 settembre, dopo la pausa estiva, i Canonici pregheranno per la parrocchia di Santa Maria Assunta in Lodi. ■

IL 13 E 14 SETTEMBRE A MALEO

Un incontro e la Santa Messa: il ricordo di mons. Trabattoni

Maleo commemora la figura del suo grande arciprete, che guidò la parrocchia per 46 lunghi anni come parroco, lasciando un marcato ricordo di sé in tutta la Bassa lodigiana. Venerdì 13 settembre alle ore 21 in chiesa parrocchiale a Maleo si terrà una serata in memoria di monsignor Pietro Trabattoni *(nella foto in un ritratto)*, il venerabile sacerdote le cui spoglie riposano nell'edificio religioso. Il giornalista e storico Ferruccio Pallavera parlerà su "*Maleo, un prete, una comunità: Pietro Trabattoni, testimone e protagonista delle vicende sociali di primo Novecento*". Il giorno successivo, sabato 14 settembre, alle ore 18 in chiesa parrocchiale, anniversario della morte di monsignor Trabattoni: la Messa presieduta dal parroco don Alessandro Lanzani con la presenza della Schola cantorum. Trabattoni vide tredici dei suoi giovani diventare preti e favorì in loco la nascita di innumerevoli istituzioni: la casa di riposo, l'asilo infantile, l'oratorio parrocchiale, la società di mutuo soccorso, la cassa rurale, la lega femminile del lavoro, il circolo operaio, la lega dei contadini. Accolse le Figlie dell'oratorio, congregazione religiosa fondata dall'amico don Vincenzo Grossi. Fu l'anima del movimento sociale cattolico del Basso Lodigiano: anticipando gli eventi nazionali, lo sciopero di Maleo del 1910, seppur fallito, dimostrò che, nel panorama politico, s'era ormai inserita anche l'organizzazione dei cattolici. Morì nel 1930. ■